

Doc. 1

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
Sez. Fallimentare

così composto:

dott. GIOVANNI BRIASCO

Presidente

dott. TOMMASO MARVASI

Giudice del.

dott. MAURIZIO MASELLI

Giudice

riunito in camera di consiglio, ha emesso il seguente

DECRETO

Nella procedura per l'ammissione all'Amministrazione Straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza promossa dalla SOCIETA' ITTICA EUROPEA s.p.a., con sede legale in Roma via G.B. Tiepolo n.21, iscritta alla cancelleria commerciale del Tribunale di Roma al n.1611/1999 ed alla R.E.A. al n.871589, in persona del suo legale rappresentate Ferdinando Carbone, assistita dal dr. Giuseppe Righi, rappresentata e difesa dal prof. Avv. Giovanni Arieta e dall'avv. Stefano Toro, elettivamente domiciliata presso il primo in Roma, Viale Carso n.71

Con ricorso depositato in data 15.1.2002, la Società Ittica Europea s.p.a. (d'ora in poi SIE) ha chiesto la declaratoria dello stato d'insolvenza e di conseguente assoggettabilità all'Amministrazione Straordinaria, avendo adempiuto agli obblighi formali previsti dalla legge, depositando in Cancelleria la documentazione richiesta dall'art.5 n.2 del decreto citato.

Con sentenza dell'8.2.2002, il Tribunale, verificata la sussistenza dei presupposti di cui all'art.2 dlgs 270/99, sia in riferimento al numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno - come è risultato dalla documentazione allegata al ricorso ed è stato confermato in udienza dal procuratore speciale della società, che ha indicato in maniera specifica la forza lavorativa stabilmente impiegata negli ultimi due anni - sia all'ammontare complessivo dei debiti non inferiore ai due terzi tanto del totale dell'attivo dello stato patrimoniale che dei ricavi provenienti dalle vendite e dalle prestazioni dell'ultimo esercizio (debiti pari a L.87.690.666.411, attivo di L.85.682.640.986 - ricavi di L.41.683.011.387, come si evince dai bilanci e dallo stato patrimoniale in atti), ha dichiarato lo stato d'insolvenza della SIE ex art. 3 DLGS n.270/99 nominando giudice delegato il dr. Tommaso Marvasi e Commissario Giudiziale il dr. Eolo Poli Sandri (secondo l'indicazione del Ministero delle Attività

Produttive), affidando la gestione dell'impresa all'imprenditore fino al provvedimento ai sensi dell'art.30 DLGS citato.

Il dr. Poli Sandri accettava l'incarico e depositava in data 13.3.2002 la relazione di cui all'art.28.

Alla stregua della relazione del Commissario e del parere espresso dal Ministero delle Attività Produttive, devono ritenersi sussistenti le condizioni di legge per l'ammissione dell'impresa alla procedura di Amministrazione Straordinaria, in quanto sono emerse concrete possibilità di recupero dell'equilibrio economico dell'attività imprenditoriale, attraverso un piano di risanamento e sviluppo biennale; il Commissario, infatti, ha ritenuto concrete le possibilità di risanamento, considerando: 1) le previsioni di vendita di conserva di tonno sul mercato estero - a fronte di contratti quadro già acquisiti - e su quello nazionale, per l'efficace rete di agenti e canali di vendita, che ha consentito un'importante penetrazione nel mercato interno, soprattutto meridionale; 2) la previsione di ulteriori ordini per le trattative in corso e la ricerca e sviluppo di nuove ricette e tecnologie in grado di diminuire i costi del prodotto; 3) l'esistenza di uno stabilimento moderno ed efficiente, tecnologicamente avanzato, con valide maestranze; tutti elementi che, con un finanziamento iniziale previsto in 26 milioni di euro ed il congelamento del debito maturato negli anni precedenti, potranno consentire gli acquisti delle materie prime e la copertura delle spese gestionali dei primi sei mesi, per poi acquisire successivamente le necessarie risorse finanziarie dall'incasso delle fatture (previsto appunto nei sei mesi); in tale prospettiva, il fabbisogno finanziario per il primo anno di esercizio è stato stimato in 51 milioni di euro ed il piano può essere considerato fattibile, secondo le indicazioni del dr. Poli Sandri, per il fatto che attualmente il 40 % delle vendite è supportato da commesse con il gruppo Carrefour e con il gruppo Systeme U, mentre il rimanente 60% è di possibile acquisizione, tenuto conto delle importanti trattative in corso, tal che il risultato finale del primo esercizio fondato su una previsione di fatturato clienti di €. 58.830.000 porterebbe un margine positivo industriale pari a €.1.978.990, sempre che nello stesso periodo si aumenti la competitività sui prezzi, con un regime produttivo di maggior volume; in tal modo si potrebbe nel secondo esercizio, appunto con volumi produttivi superiori a quelli del primo, consolidare i risultati con un margine industriale presunto pari ad €.6.566.000.

Pur nelle obiettive difficoltà per il raggiungimento di tali risultati, non essendo stati evidenziati particolari accordi con il sistema bancario - sicuramente indispensabili per un programma di risanamento - tuttavia, ritiene il Tribunale che vi siano concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e delle attività imprenditoriali, per il particolare livello tecnologico dell'azienda e la sua penetrazione sul mercato, oltre che per la particolare dislocazione vicino ai più importanti porti del meridione ed alle principali vie di comunicazione; senza

contare che, sia per le particolari caratteristiche dell'azienda, che per quanto riferito dai suoi rappresentanti, potranno manifestarsi concreti interessamenti di importanti gruppi industriali del settore per l'acquisizione del complesso aziendale, per potersi attuare la cessione dei rami d'azienda di cui all'art.27 n.2 a), ipotesi allo stato non considerata, essendo stata basata la richiesta sulla ipotesi della ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa prevista sub n.2 b) dello stesso articolo.

Concludendo, in conformità ai pareri espressi dal Commissario e dal Ministero, l'instaurazione della procedura di Amministrazione Straordinaria deve ritenersi utile ed opportuna, oltre che per le concrete possibilità di recupero economico che potrebbero portarla alla fine del biennio alla soluzione dei problemi organizzativi e commerciali ed a trovare una solida collocazione nel mercato italiano ed estero, anche sotto i profili del mantenimento del valore dell'azienda e della salvaguardia del livello occupazionale.

P.Q.M.

Visto l'art.30 Dlgs n.270/99

DICHIARA

aperta la procedura di Amministrazione Straordinaria della s.p.a. Società Ittica Europea;

CONFERMA

l'affidamento della gestione dell'impresa all'imprenditore insolvente fino alla nomina del Commissario Straordinario;

MANDA

la Cancelleria per gli adempimenti di cui all'art.30 secondo comma DLGS n. 270/99.

Così deciso in Roma il 14 maggio 2002

il Presidente

Depositato in Cancelleria

Roma, l. 21 MAG. 2002

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE GENERALE

ANTONIO BORDO